

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Alle assemblee elettive  
e alle città di tutto il mondo**

## Un appello di 37 sindacati del Vietnam: FERMATE IL MASSACRO

Decine di migliaia di ordigni esplosivi rovesciati deliberatamente dal cielo e dal mare per distruggere abitazioni, antichi monumenti, pagode, chiese, fabbriche. Migliaia di persone uccise - Hongai è una distesa di rovine - Nam Dinh quasi completamente rasa al suolo - Gravissimi i danni ad Hanoi e Haiphong

Dal nostro inviato

HANOI, 4

Da oltre cinque mesi le nostre città e gli altri centri abitati sono un obiettivo strategico delle forze aeree e navali americane; gli imperialisti americani provocano nel nostro paese decine di Coventry e di Varsavia e migliaia di Lidice e di Oradour (esplicita allusione a due città rase al suolo dai nazisti e a due villaggi, uno cecoslovacco e l'altro francese, dove gli hitleriani eseguirono feroci rappresaglie, N.D.R.). La vita di milioni di civili è continuamente minacciata: condannati i crimini del governo Nixon e agite in tempo per fermarli». Così i sindacati di trentasette città e capoluogo provinciali del Nord Vietnam hanno rivolto un pressante appello ai loro colleghi stranieri e alle popolazioni urbane del mondo intero, per esortare alla solidarietà e denunciare la tempesta di fuoco americana, le decine di migliaia di tonnellate di bombe, che riducono in rovina «abitazioni civili, antichi monumenti, vestigia storiche, pagode, chiese, opere d'arte, installazioni di pubblica utilità e fabbriche»; pubblica «il frutto del lavoro assiduo e dei grandi sacrifici che il nostro popolo compie da generazioni e generazioni».

Ed ecco qualche cifra drammatica ed eloquente, letta ieri sera, nel corso di una conferenza stampa ad Hanoi, dal sindaco matone è ricostituito un centro di questo centro marinaro e portuale sull'incantevole baia di Halong resta solo una distesa di rovine: Nam Dinh, terza città del paese, ha subito trenta bombardamenti a tappeto ed è quasi completamente rasa al suolo. Il documento elenca poi altri grossi centri duramente colpiti fra cui Viet Tri, Hung Yen, Thai Binh, Phu Lay, Ninh Binh e ricorda che, oltre che sui 35 mila ordini a frammentazione o a biglie; Hanoi, da aprile alla fine di agosto, ha subito 57 pesanti attacchi aerei che hanno arrecato gravi danni a diversi quartieri residenziali e a infrastrutture sociali, fra cui ospedali e scuole; ad Hongai — si legge poi nell'appello — non un mattone è rimasto intatto: di questo centro marinaro e portuale sull'incantevole baia di Halong resta solo una distesa di rovine; Nam Dinh, terza città del paese, ha subito trenta bombardamenti a tappeto ed è quasi completamente rasa al suolo. Il documento elenca poi altri grossi centri duramente colpiti fra cui Viet Tri, Hung Yen, Thai Binh, Phu Lay, Ninh Binh e ricorda che, oltre che sui 35 mila ordini a frammentazione o a biglie; Hanoi, da aprile alla fine di agosto, ha subito 57 pesanti attacchi aerei che hanno arrecato gravi danni a diversi quartieri residenziali e a infrastrutture sociali, fra cui ospedali e scuole; ad Hongai — si legge poi nell'appello — non un mattone è rimasto intatto: di questo centro marinaro e portuale sull'incantevole baia di Halong resta solo una distesa di rovine; Nam Dinh, terza città del paese, ha subito trenta bombardamenti a tappeto ed è quasi completamente rasa al suolo.

Il documento elenca poi altri grossi centri duramente colpiti fra cui Viet Tri, Hung Yen, Thai Binh, Phu Lay, Ninh Binh e ricorda che, oltre che sui 35 mila ordini a frammentazione o a biglie; Hanoi, da aprile alla fine di agosto, ha subito 57 pesanti attacchi aerei che hanno arrecato gravi danni a diversi quartieri residenziali e a infrastrutture sociali, fra cui ospedali e scuole; ad Hongai — si legge poi nell'appello — non un mattone è rimasto intatto: di questo centro marinaro e portuale sull'incantevole baia di Halong resta solo una distesa di rovine; Nam Dinh, terza città del paese, ha subito trenta bombardamenti a tappeto ed è quasi completamente rasa al suolo.

Denunciando questi crimini, mentre nelle città devastate ogni giorno l'allarme suona più volte annunciando terribili bombardamenti, che tra l'altro hanno costretto le autorità a sospendere l'anno scolastico (le elementari si erano riaperte regolarmente a metà settembre), i sindacati nordvietnamiti sottolineano anche l'urgenza della mobilitazione e della solidarietà: «In questo stesso momento in cui vi invitiamo il nostro appello, gli attacchi americani contro le città del Vietnam democratico continuano con violenza. Ogni minuto di ritardo significa la morte per altri vecchi, madri, bambini, operai, intellettuali».

Renzo Foa

## L'intervento di Berlinguer al convegno dell'Aquila

# Una lotta politica di massa per battere il centrodestra

Amendola analizza le cause del pericolo fascista e le forme per combatterlo. Minucci sottolinea l'unità della lotta al Nord e al Sud - L'occupazione e la riforma agraria sono i temi di fondo - Concretezza di obiettivi e di indicazioni

Nel suo intervento pronunciato al Convegno dei quadri comunisti meridionali, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha sottolineato la necessità di superare rapidamente ogni ritardo della nostra organizzazione, nell'adeguare la nostra iniziativa al carattere e alla portata del tentativo di svolta conservatrice oggi in atto, di cui il governo di centro destra è espressione. «E' vero» - ha detto Berlinguer - «che è in via di superamento, non solo nel nostro partito ma anche nel PSI e in altre forze, l'impressione che la fragilità estrema della base parlamentare del governo - una fragilità che rimane un fatto reale e insuperabile, a meno che non si voglia passare alla alleanza con i fascisti - fosse di per sé una condizione a far cadere questo governo da un momento all'altro. E tuttavia, per un giusto orientamento nostro, delle forze di sinistra e delle masse lavoratrici, deve essere meglio chiarito che nel ministro Andreotti-Malagodi si esprime una ambiziosa controffensiva moderata che ha la sua base nella politica attuale della DC e che trova punti di appoggio in determinati aspetti della situazione del paese e in alcuni strati della opinione pubblica. Berlinguer ha quindi rilevato che tale controffensiva si manifesta nella ricerca di una politica economica che corrisponda alle richieste dei gruppi privilegiati, i quali mirano ad una ricomposizione degli equilibri messi in crisi dalle lotte operaie e popolari degli ultimi anni (e di qui deriva la gravità delle recenti posizioni assunte da una parte dei dirigenti della CISL); e si manifesta, inoltre, nei tentativi di svuotare e scavallare i metodi e la sostanza del nostro regime democratico, e cioè il ruolo del Parlamento, delle Regioni, dei partiti, delle organizzazioni di massa, degli organismi operai nelle fabbriche.

## I cardini dell'azione meridionalista

un'unica organica prospettiva rivendicazioni contrattuali e sviluppo meridionale e di dare un forte contenuto meridionalista alla stessa battaglia contrattuale. Confermato che l'asse portante dell'impostazione meridionalista del partito sono i due grossi temi dell'occupazione e della riforma agraria, è emersa con forza dal dibattito la necessità di saper affrontare lo scontro politico ai vari livelli che esso presenta nel Mezzogiorno, di andare alla costruzione di strumenti nuovi e unitari di partecipazione e di autogoverno delle masse, alla creazione di un vasto, articolato movimento unitario; di fare insomma del partito il punto di riferimento politico, ideale, culturale, di tutte quelle forze interessate a combattere la disgregazione della società meridionale; di passare - come ha sottolineato il compagno

Lina Tamburrino  
(Segue in penultima)

## Pericolo drammatico

UNA GRANDE Europa. «Impiego per l'Europa». «Un'Europa forte»: questi alcuni dei titoli d'attualità con cui la stampa governativa ha commentato i colloqui tra Andreotti e Heath. La medesima stampa ci informa che l'attività politica e diplomatica del governante dell'Europa occidentale, e in primo luogo - dicono - di quelli italiani, sarebbe rivolta in questo torno di tempo a favorire una soluzione della crisi mediorientale e ad aprire nuove prospettive di sviluppo pacifico nel Mediterraneo. Tali sforzi, se in effetti sono esistenti ed esistono, non appaiono per la verità connessi da successo veruno, in quanto più che mai lontana e precaria è l'eventualità di una composizione dei conflitti nel Medio Oriente. E per quanto riguarda l'Italia, l'unico gesto concreto compiuto dal governo Andreotti in direzione del Mediterraneo è stata la cessione a trattativa segreta agli Stati Uniti di alcune isole dell'arcipelago della Maddalena per impiantarvi una base di sommergibili atomici. La contraddizione tra le proclamate intenzioni e gli atti è dunque stridente e palese. L'unica azione seria che l'Europa occidentale sarebbe in grado di intraprendere per avviare un reale discorso di pace nell'area mediterranea sarebbe di assumere un atteggiamento di autonomia nei confronti della presenza americana e del sostegno che l'imperialismo USA continua a offrire all'aggressività espansionistica del governo di Israele. Non solo non vi è traccia di ciò, ma, al contrario, l'offerta di porti e isole alla flotta statunitense, ai suoi mezzi bellici, ai suoi ordigni atomici, mentre addensa direttamente i pericoli gravissimi sul nostro Paese, accentua la condizione di subordinazione verso la potenza estorcente dell'imperialismo, verso il «gendarme del mondo». Proprio ieri, e proprio dall'Inghilterra, è giunta una notizia che conferma quanto il problema sia sentito su scala europea e quanto anacronistica, tra l'altro, sia la linea scelta dal governo italiano. Il Congresso laburista di Blackpool, oltre a proporre lo scioglimento contemporaneo della NATO e del Patto di Varsavia, ha votato una risoluzione nella quale si chiede appunto la soppressione di tutte le basi per sommergibili atomici in Europa.

## I metalmeccanici il 10 si fermano per quattro ore

I metalmeccanici hanno confermato lo sciopero nazionale di 4 ore per martedì 10 ottobre come prima risposta generale al padronato che impedisce una soluzione alla vertenza dei chimici allacciando essenziali (come la contrattazione integrativa) per tutti i lavoratori dell'industria. Con i chimici si fermerà inoltre l'intero gruppo Montedison. Iniziative di lotta sono state annunciate anche dai sindacati tessili della CGIL e CISL e dagli edili del Lazio nell'ambito del programma di scioperi regionali. Sempre il 10 si avrà uno sciopero di due ore in tutta l'industria a Milano e uno sciopero dei lavoratori alimentari del settore pastario e molitorio. A Firenze sciopereranno anche i dipendenti del commercio. A PAG. 4

## Il PCI: garantire la democrazia nella scuola

L'intervento del compagno Giannantonio alla Camera sullo stato giuridico del personale insegnante non insegnante ha posto l'esigenza di introdurre nella scuola una effettiva democrazia che elimini i rapporti autoritari e abolisca le vecchie norme fasciste. Il clima di restaurazione autoritaria che Scalfaro vorrebbe instaurare nella scuola non ha niente a che vedere con l'efficienza e la serietà degli studi, le quali invece presuppongono una profonda riforma: un reale rinnovamento. A PAGINA 2 - Da oggi l'Unità riprende ogni giovedì la pubblicazione di «Speciale scuola». A PAGINA 6

### OGGI

NOI LEGGIAMO sempre, e ascoltiamo con molto interesse gli scritti o le dichiarazioni dell'on. Prelli ed è questa la ragione per la quale siamo tanto occupati l'ultimo articolo dell'ex ministro delle Finanze è comparso ieri sul «Resto del Carlino», si intitola «Lo sciopero ultima arma» e vi si sostiene una tesi che ci pare di poter riassumere con queste stesse parole dello scritto: «E' indispensabile la fattiva collaborazione di tutti coloro che partecipano al processo produttivo, nella convinzione che il vantaggio degli uni si risolve in ultima analisi nel vantaggio degli altri». Parole sacrosante, difatti

ai vantaggi conseguiti dal rag Felice Riva, che vive da miliardario in Libano, corrispondono i vantaggi derivati ai semilaburatori del Valle Susa, che campano felici, nell'abbondanza e nel riposo. L'intento dello scrittore socialdemocratico consiste nel persuadere gli operai che debbono smetterla con l'«accesso contestazione e l'aspra polemica interna». Va bene, proprio i lavoratori a star buoni ma immediatamente prima Prelli ha scritto «Occorre chiudere per sempre la vecchia pagina dell'arrabbiatura padronale. I dirigenti che pensano ad anti storiche rinvincute antiope».

democrazia». Se occorre chiudere per sempre la vecchia pagina dell'arrabbiatura padronale, vuol dire che la pagina non è chiusa ancora. Il dirigente che pensa ad antistoriche rinvincute antiope, se ci pensa vuol dire che c'è ancora. Se in fabbrica occorre democrazia, vuol dire che di democrazia in fabbrica, non ce n'è ancora. E allora vuole avere la buona di dire: l'on. Prelli, perché mai i lavoratori dovrebbero smettere di mostrarsi «accesi e aspri», un braccante, un martello, un edile? Soltanto i signori hanno i soldi fuori e possono tagliare la corda e l'on. Prelli lo sa benissimo, ma non lo dice. Egli è già pronto per diventare segretario del partito liberale, e se i suoi compagni socialdemocratici se lo tengono vicino è perché sanno che ha ingegno e ripongono le loro ultime personali speranze nel miticismo. Parlebraccio

già pronto

ministro delle Finanze, sarà la rovina generale. E precisa: «Salvo qualcuno che taglierà la corda (con i soldi in Svizzera) andremo a fondo tutti». Ma chi, nell'ipotesi taglierà la corda con i soldi in Svizzera? Un metalmeccanico, un braccante, un martello, un edile? Soltanto i signori hanno i soldi fuori e possono tagliare la corda e l'on. Prelli lo sa benissimo, ma non lo dice. Egli è già pronto per diventare segretario del partito liberale, e se i suoi compagni socialdemocratici se lo tengono vicino è perché sanno che ha ingegno e ripongono le loro ultime personali speranze nel miticismo. Parlebraccio

## Attentato antipalestinese a Parigi

È cominciata la rappresaglia terroristica ebraica contro i palestinesi? Una carica di esplosivo ha devastato ieri notte a Parigi la libreria «Palestine», punto di ritrovo dei palestinesi residenti nella capitale francese. L'ordigno ha seminato il locale, ed essendo esplosivo verso l'1,30 del mattino, fortunatamente non ha provocato vittime. In una lettera ai giornali parigini, l'organizzazione sionista di destra «Massad» che la polizia sospetta sia collegata al movimento sionista di estrema destra Herut, di Tel Aviv, si è assunta la paternità dell'attentato. «Al terroro anti-semita, si risponderà con quello ebraico», scrivono i terroristi. Tel Aviv tace, ma nonostante le smentite non si esclude un legame dei terroristi di «Massad», con quelli della «Legga di difesa ebraica» di Tel Aviv. Un portavoce di questa organizzazione ha detto infatti significativamente «Questo è solo un inizio».

## Nuovi «no» all'insediamento straniero in Sardegna

# ANCHE «ITALIA NOSTRA» PROTESTA per la base atomica alla Maddalena

Una lettera a Andreotti e per conoscenza al segretario dell'ONU - Gli scienziati precisano la gravità dei pericoli - Domani il governo risponderà al Senato alle interrogazioni del PCI

## 15 fascisti fermati per le bombe di Catania

Per gli attentati al ristorante della cooperazione e alla libreria Feltrinelli la polizia aveva in un primo tempo tentato di accreditare la tesi asserrda di un regolamento di conti tra commercianti.

Chece l'allarme e si estende la protesta per la programma base di sommergibili nucleari. «Italia nostra», Bu gatti Valasechi, ha inviato una lettera di denuncia dei pericoli gravissimi dell'eventuale insediamento e di protesta, al presidente del Consiglio Andreotti (e per conoscenza al segretario dell'ONU Waldheim al presidente di «Europa nostra» Duncan Sandys e a altri organismi interessati alla salvaguardia dell'ambiente).

Domani al Senato il ministro Medici dovrà dare una prima risposta replicando alle interrogazioni del PCI. Dice la lettera: «Non ci si può nascondere che i sommergibili a propulsione nucleare, sia per il problema del loro approvvigionamento sia per quello del deposito delle scorie sia infine nella malaugurata ipotesi di un incidente e dell'uso bellico di armi atomiche, costituiscono un pericolo gravissimo nel Mediterraneo e danno delle popolazioni che vi si affacciano, una situazione di grande pericolo. La lettera ricorda che già ora, prima dell'esistenza della base, si lanciano molti allarmi sul destino biologico del Mediterraneo minacciato dagli inquinamenti petroliferi, dagli scarichi urbani, dallo sfruttamento eccessivo della flora e della fauna. Proseguono le considerazioni sulla base della Maddalena, comprendente l'altro isola di Caprea (riserva nazionale), che verrà preclusa a tempo indeterminato al godimento del pubblico. In conclusione, anche se si trattasse di pericoli estremamente remoti, un rischio di inquinamento radioattivo non può essere corso dato che il danno sarebbe irreversibile e irreversibile, e cioè nessun genere di rimedio potrebbe ipotizzarsi. Un appello particolarmente significativo è dato che non sem-

pre questa pur benemerita associazione di difesa della natura si preoccupa di andare alle origini e alle cause vere dei tanti inquinamenti. Questa volta il colpevole è riconosciuto prima ancora che il delitto sia compiuto: e «Italia nostra» lo individua con chiarezza.

I rischi e i pericoli, immediati e futuri, come conseguenza di questo insediamento nucleare USA di guerra, sono gravissimi e per nulla ipotetici. A dirlo sono stati nei giorni scorsi il fior fiore dei fisici e dei biologi molecolari italiani (e c'erano anche americani).

## Il Labour Party per la fine dei blocchi militari

Alla NATO e al Patto di Varsavia dovrebbe sostituirsi una struttura di sicurezza collettiva - No alle basi nucleari USA

LONDRA, 4. Il congresso laburista ha approvato oggi per alzata di mano una mozione presentata dal segretario generale del sindacato minatori, Lawrence Daly, nella quale si sollecita la revisione della politica atlantica e la sostituzione della NATO e del Patto di Varsavia con una struttura permanente di sicurezza collettiva. «Il nostro obiettivo - aveva detto Daly, illustrando il documento - deve essere quello di stabilire una pace permanente in Europa, di garantire le frontiere esistenti, di ridurre la tensione e di fare quanto è in nostro potere per arrivare a una struttura permanente capace di garantire pace e sicurezza a tutti i popoli del continente». Il documento proposto da Daly e appoggiato dall'esecutivo, chiede anche che l'Europa divenga una zona senza armi nucleari. Un altro documento approvato dal congresso chiede la rimozione della base dei sottomarini nucleari americani Polaris a Holy Loch e delle basi di bombardieri nucleari situate in altre parti della Gran Bretagna. Esso si pronuncia contro un eventuale ricambio della Gran Bretagna e dei suoi alleati alle armi nucleari, nel quadro della «difesa» atlantica. Sebbene un emendamento che invitava al ritiro dalla NATO sia stato respinto dalla maggioranza, le prese di posizione adottate comportano, da parte di un partito laburista al potere, una sostanziale revisione delle relazioni con gli Stati Uniti e con gli altri paesi atlantici e l'adozione di una posizione di tipo neutralista. A PAGINA 12 ALTRE NOTIZIE